ANNO XVI — Venerdì, 11 Settembre 1863 — N. 250

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso ai richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 8.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa la Domenica

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Deliay, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 10 settembre

LA FRANCIA NEL MESSICO.

Abbiamo letto l'opuscolo pubblicato a Parigi, col titolo *La Francia, il Messico e gli Stati confederati*.

Malgrado lo scalpore che si è fatto, malgrado le asseveranze di non pochi corrispondenti, noi esitiamo a credervi inspirato dal governo, e meno ancora a considerarlo come l'interprete de' suoi sentimenti.

L'opuscolo non ha in realtà che un solo scopo: sostenere il riconoscimento degli stati confederati del Sud. Il Messico non ci entra che per mascherare una politica che nell'Europa civile non potrebbe essere nè confessata, nè difesa, e che si compendia nelle parole: *mantenimento della schiavitù*.

L'autore, parlando della spedizione del Messico, cita la seguente frase delle istruzioni date dal governo al generale Forey:

> Nello stato presente della civiltà del mondo, la prosperità dell'America non è indifferente all'Europa: poichè essa è che alimenta le nostre manifatture e fa vivere il nostro commercio. Abbiamo interesse che la repubblica degli Stati Uniti sia potente e prospera; ma non ne abbiamo alcuno che si impadronisca di tutto il golfo del Messico, e di là signoreggi le Antille e l'America meridionale, e sia la sola dispensatrice dei prodotti del nuovo mondo.

Questa considerazione non ha, secondo noi, molto peso sotto l'aspetto degl'interessi commerciali, ma dal lato politico è certo che l'Europa non potrebbe vedere con indifferenza gli Stati Uniti estender la loro signoria su tutta l'America. Qualunque massima diplomatica o principio politico possano gli Stati Uniti proclamare per escludere l'ingerenza delle potenze europee dalle complicazioni dell'America, essa non verrebbe mai rispettata qualora queste potenze vedessero nelle invasioni e nell'estensione de' dominii degli Stati Uniti un pericolo ai loro possedimenti coloniali, od all'equilibrio delle forze nel mondo civile.

Ma che politica è mai questa, la quale dice: Noi andiamo nel Messico, per impedire che gli Stati Uniti siano i soli dispensatori de' prodotti americani? Essa è costretta tosto ad aggiungere: Noi dobbiamo riconoscere gli stati confederati del Sud, per mettere tra gli Stati Uniti ed il Messico una nuova potenza, la quale sarebbe l'alleata della Francia.

Confessiamo che una politica siffatta contrarierebbe tutto ciò che l'esperienza ci ha insegnato rispetto al carattere ed a' disegni dell'imperatore Napoleone III.

Pure quest'è il gran concetto che informa l'opuscolo.

La Francia non ha fatto la spedizione del Messico soltanto per ottenere una soddisfazione di amor proprio o la riparazione di qualche torto. Le spedizioni dall'Europa al nuovo mondo costano molto, e quando se ne delibera una, conviene prender tutti i provvedimenti per far sì che raggiunga il suo scopo.

Era per ciò da aspettarsi che la Francia avrebbe cercato di rovesciare il governo di Juarez, che non poteva ispirargli fiducia e che doveva credere avrebbe assunto degli obblighi colla tacita riserva di violarli, appena la squadra francese si fosse allontanata da Vera-Cruz.

Lasciamo da parte gli spedienti politici, che non sarebbero stati trascurati, come le dimostrazioni contra Juarez, le acclamazioni a' vincitori ed il voto popolare. Questi sono mezzi efficaci, adoperati lealmente; e si può ben ammettere che nel Messico, Juarez non godesse di molto favore e solo si sostenesse coll'intimidazione e colla violenza; ma ciò che prevale ad ogni altra considerazione politica è che la Francia non poteva risolversi alla guerra del Messico senza preliggersi in pari tempo di rovesciare il governo di Juarez e sostituirgliene un altro.

Gli Stati Uniti videro la cosa di mal occhio e non celarono il loro malcontento. È probabile che se essi non fossero stati lacerati dalla guerra civile, la Francia avrebbe cercata altra via di ottener dal governo messicano la legittima soddisfazione che chiedevagli. Però gli Stati Uniti non avrebbero essi contribuito dal canto loro a destare nelle potenze europee la voglia di intervenire nel Messico? L'intenzione da essi mal celata, e d'altronde da molti fatti e dalla loro politica costante dimostrata, d'impadronirsi del Messico, non doveva far nascere in Europa il desiderio di prevenirli? Credono essi che nella stessa America meridionale e centrale non vi fossero molti che facevano voti per l'intervenzione europea, affine di preservarli dall'unione colla confederazione del Nord?

Ciò non toglie che la quistione del Messico non presenti alla Francia delle gravi difficoltà, che l'autore dell'opuscolo avrebbe fatto meglio di non dissimulare.

L'opuscolo vanta i beneficii che l'emigrazione europea recherà al Messico, e di cui la Francia profitterà. Ma innanzi tratto bisognerebbe domandare se il Messico ha da restare una colonia francese. L'opuscolo ce lo farebbe credere se una frase non vi fosse che accenna alla corona offerta all'arciduca Massimiliano d'Austria.

Pure era questo un punto molto importante da dilucidare. Senonchè pochi credono alla potenza coloniale della Francia. Grandi sono le virtù del popolo francese; ma ad esso manca quella di formare delle colonie prospere e fiorenti. Quante centinaia di milioni non ha già costato alla Francia l'Algeria e quante non gliene costerà ancora?

Del resto è mentre in Inghilterra stessa si riconosce che le colonie sono più di peso che di vantaggio, e che la politica d'emancipazione vi è stata difesa strenuamente ed ormai non conta più avversari; è mentre diventa opinione generale che uno stato ha più da guadagnare dalla libertà del commercio che dal sistema coloniale, che si può trattar la quistione del Messico sotto un aspetto tanto parziale? E non è un'illusione il credere che la Francia riesca a indirizzar verso il Messico l'onda dell'emigrazione europea? La presente crise degli Stati Uniti seconderebbe questo proposito; ma è assai difficile che gli emigranti inglesi e tedeschi siano per preferir il Messico all'Australia ed agli altri possedimenti inglesi. Del resto che il Messico abbia molto ad avvantaggiarsi dallo stabilimento di un governo regolare e che i forestieri possano accorrervi in maggior numero, è cosa incontestabile; ma quando si sia istituito il governo regolare, con quali mezzi lo si sorreggerà?

Con forze indigene e con truppe del paese?

Qual principe europeo vorrebbe recarsi al Messico per farvi la figura che Ottone di Baviera ha fatto in Grecia? E la Francia si risolverebbe a lasciar che l'opera sua cadesse in un giorno?

Nessuno il crede. Bisognerebbe quindi che la Francia ripetesse nel Messico l'errore commesso a Roma, che occupasse quel paese, accrescendo le diffidenze degli Stati Uniti, e perdendo inoltre l'amore de' messicani stessi, i quali non sembrano soddisfatti di tenersi in casa de' soldati forestieri, sebbene francesi, liberatori ed amici.

Ma se gli Stati Uniti si rappacificassero, se le parti belligeranti venissero ad un componimento, appunto per impedire che le potenze europee, cogliendo il destro che ad esse offre la lunga e micidiale loro lotta, acquistino nelle altri parti d'America una prepondenza politica, quale sarebbe la posizione d'una guarnigione straniera nel Messico?

Gli Stati Uniti non dichiarerebbero la guerra; ma troverebbero sempre dei generali, di quelli che ora combattono per l'unione o la separazione, i quali, stanchi dell'inerzia che segue la pace, si metterebbero di buon grado alla testa di volontari, per invadere il Messico, disposti ad esser disapprovati dal loro governo se non riescono. E quando una spedizione avesse esito funesto, non se ne scoraggerebbero gli americani degli Stati Uniti, non avvezzi ad indietreggiare dinanzi ad alcun ostacolo o ad alcun pericolo.

Questa posizione non potrebbe gradire alla Francia nè cangerebbe se venisse in mente al governo francese di incorporare il Messico, non potendo un atto sì grave non suscitare delle difficoltà diplomatiche in Europa.

Non vi sarebbe pertanto altra via di assicurar la quiete al Messico e scioglier la Francia da qualunque obbligo, fuorchè di costituirvi un governo che possa difendersi da sè e che sappia procurarsi delle relazioni internazionali e delle alleanze, che valgano ad appoggiarlo contro le armi e la potenza degli Stati Uniti.

Ma l'autore dell'opuscolo trova migliore un'altra soluzione.

Egli propone di riconoscere gli stati confederati del Sud, e per tal modo si coglierebbero due piccioni ad una fava; si distruggerebbe l'Unione americana e si guarentirebbe il Messico dagli assalti degli Stati Uniti.

A noi pare ch'egli esageri gli effetti del riconoscimento. Lo stesso sig. Lincoln non può contestare che il riconoscimento degli stati confederati come stato indipendente torni dannoso agli stati del Nord, sostenendo le speranze de' belligeranti stati del Sud; ma ciò può solo prolungar la guerra ed accrescerne le calamità. Niuno vorrà credere che gli stati del Nord siano per rimetter la spada nel fodero, se la Francia riconoscesse gli stati confederati e molto meno che il riconoscimento significhi alleanza ed induca la Francia ad accorrere in aiuto del novello stato colle sue flotte e co' suoi soldati. Noi non sappiamo che sia per avvenire degli Stati Uniti. La guerra vi ha prodotte nuove industrie, sviluppate nuove idee, fatti sorgere nuovi bisogni e dato un nuovo indirizzo all'attività instancabile di que' popoli. Forse l'Unione non può più mantenersi e quest'è l'opinione di molti e sopratutto di tutti quelli (si comprende facilmente) che in Europa desiderano l'abbassamento degli Stati Uniti e sono disposti a patteggiare colla schiavitù. Ma se l'Unione ha da rompersi, se noi dobbiamo essere spettatori di questo grande avvenimento, ci pare sia interesse di tutti di lasciar che si svolga da sè pel corso regolare della guerra e per le ineluttabili necessità interne, anzichè per l'ingerenza di potenze estere.

L'autore dell'opuscolo ha ancora un argomento in appoggio della sua tesi: il cotone. Esso sostiene che l'Inghilterra può procurarsi il cotone nell'India; ma la Francia non può averlo che dall'America, tutti gli esperimenti fatti di coltivazione essendo riusciti a male.

Il cotone è una delle grandi preoccupazioni d'Europa; il cotone ha sulle disposizioni di alcune principali potenze europee, rispetto all'America settentrionale, un'influenza alla quale i principii più elevati della politica e della morale non possono aspirare. Ma è poi vero che il cotone non attecchisca altrove? Alcune qualità forse; però in generale il cotone trova anche fuori d'America de' terreni propizi. D'altronde ci pare che dove l'Inghilterra si provvede, possano provvedersi anche gli altri stati. Il commercio è libero: Liverpool è un grande deposito di cotone, a cui qualunque industriale d'Europa può ricorrere e quanti altri porti non possono col tempo accostarsi alla grandezza di Liverpool! L'Havre ed Amburgo non hanno negli ultimi anni veduto crescer di molto il traffico del cotone? Nè la Francia potrebbe, come asservera l'opuscolo, *assicurare alle sue manifatture un alimento che loro è assolutamente necessario*, senza che vi partecipino gli altri stati, senza che que' mercati siano aperti agl'industriali di tutto il mondo, essendo un anacronismo que' trattati di commercio che pretendono di circolare la libertà degli scambi e di costringere uno stato a non vendere i suoi prodotti a chi gli pare e piace. Noi crediamo perciò che l'opuscolo sul Messico sia soltanto l'espressione di pensieri individuali, e siamo persuasi che il governo francese è abbastanza liberale ed avveduto per non lasciarsi trascinare ad una politica, la quale non potrebbe esser difesa sotto l'aspetto dell'opportunità, nè sotto quello della riverenza a' principii che sono la gloria della rivoluzione dell'89.

LO SCIOGLIMENTO DELL'ESERCITO MODENESE

Ci scrivono dal veneto 6 settembre:

La commissione austriaca per lo scioglimento della bricata estense cominciò le sue sedute il giorno 29 agosto.

È composta da parte dall'esercito austriaco, di un tenente maresciallo, di un generale, un colonnello, due capitani, due tenenti, due sottotenenti due medici maggiori.

Dalla parte estense la presidenza venne assunta dal colonnello Guerra, essendone stato dispensato il generale Saccozzi.

Pareva che assunto della commissione riunita fosse: 1° La vendita di tutti gli oggetti appartenenti alla brigata e la consegna delle armi alle autorità austriache per un dato prezzo; 2° La liquidazione delle pensioni; 3° L'accettazione sia degli ufficiali, che avessero voluto continuare il servizio, sia dei soldati, nell'esercito austriaco.

Pel momento la ufficialità non subirebbe alcun esame; però dopo 6 mesi di servizio nei reggimenti austriaci avrebbero dovuto sottostare ad un esame rigoroso.

Su 100 ufficiali, si calcolava che 40 sarebbero pensionati, 35 tenuti in servizio, e 5 ripatriati. Dei 2,500 soldati poi pareva che ne ripatriassero 2000 circa.

Col giorno 1 settembre venne l'ex-duca di Modena con un nuovo progetto.

Sarebbesi creato ex novo un reggimento austriaco che si nominerebbe di *Francesco d'Este*, composto di tutti i soldati estensi che volessero arruolarsi ed il di più pel compimento si fornirebbe da reclute venete. Naturalmente vi sarebbero uniti tutti gli ufficiali estensi possibili, eccettuato il colonnello, e qualche capitano austriaco. La restante ufficialità estense sarebbe in parte incorporato nei battaglioni austriaci e in parte come sopra pensionata.

I dragoni a piedi ed a cavallo, in tutti un circa 200, pare chiedano colla relativa loro ufficialità di essere aggregati alla gendarmeria austriaca.

In questo secondo progetto la banda (musica) estense resterebbe quasi per intera.

Il reggimento così composto sarebbe aquartierato in Dalmazia.

Si fanno mene, perchè i soldati restino nel maggior numero possibile, e certo riusciranno.

L'ex-duca di Modena aveva tentato di trasportare la intera brigata a Roma, e l'ambasciatore austriaco venne incaricato di trattare l'accordo. Ma siccome l'Austria non poteva continuare il sussidio dei 70 mila fiorini mensili, e l'ex-duca non voleva e forse non poteva ed il governo papale è impotente a sostenere questa grave spesa, così con grande dispiacere di monsignor de' Merode, l'affare non potè essere conchiuso.

Fra alquanti giorni avrà luogo la cerimonia religiosa militare dei funerali della bandiera estense, del chiudimento della stessa in apposita cassetta col protocollo rispettivo, e dell'invio a Mantova per risuscitare in tempi più favorevoli. (!?)

In sulle prime ufficiali e soldati parevano compresi di alto sdegno ed imprecavano al loro duca, per cui pareva dovessero nascere scandali.

Ma anche in quest'ultimo atto della commedia non si smentì punto il carattere dell'intera brigata, che riverente si associa a piedi del vecchio padrone e si acconcia alla divisa de'nemici d'Italia.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

I prodotti riscossi dalla Direzione generale delle gabelle nel mese di luglio scorso, confrontati con quelli del corrispondente mese del 1862, presentano un miglioramento assai sensibile.

Essi furono:

	1863	1862
Piemonte	L. 4,995,638 25	L. 4,664,999 76
Lombardia	» 2,609,504 44	» 2,361,548 04
Emilia	» 1,623,243 58	» 1,592,434 36
Umbria e Marche	» 826,638 24	» 681,897 98
Toscana	» 1.977,714 05	» 1,827,556 66
Napoli	» 3,465,920 25	» 2,426,038 22
Sicilia	» 553,316 73	» 545,738 71
	L. 16,051,975 54	L. 14,300,213 73

Da questo confronto risulta in favore di luglio 1863 il notevole aumento di L. 1,751,761 81.

Aumentarono:

I tabacchi di	L. 922,712 75
Le dogane	» 480,187 18
I sali	» 336,359 63
Le polveri	» 42,375 28
La neve	» 3,071 08
L'appalto di gabelle	» 151 59
	L. 1,784,857 51

Sono per contro diminuiti i dazi di consumo di L. 21,018 35, ed i diritti marittimi di L. 12,077 35, ciò che riduce l'aumento alla somma indicata di sopra di L. 1,751,761 81.

Se l'aumento ne' sali e tabacchi è ragguardevole, deve però riguardarsi come buon sintomo l'aumento delle dogane, a cui cominciano a contribuir anche le province napolitane. La dogana di Napoli ha dato l'aumento di L. 162,581, quella di Lecce di L. 49,698, quella di Girgenti di L. 29,927, intanto che quella di Reggio in Calabria diminuiva ancora di L. 84,763. Le direzioni doganali delle province settentrionali e centrali presentano tutte, meno poche eccezioni, degli aumenti.

I prodotti complessivi de' primi sette mesi si ripartono come segue:

	1863	1862
Dogane	L. 32,988,003 86	L. 33,257,053 35
Dritti marittimi	» 1,194,300 80	» 1,166,230 97
Dazii consumo	» 9,008,181 10	» 8,872,048 83
Canone gabellario	» 3,589,533 57	» 3,589,533 57
Sali	» 21,303,858 80	» 19,697,562 »
Tabacchi	» 39,686,464 47	» 36,162,685 40
Polveri	» 939,739 68	» 804,575 65
Neve	» 218,977 79	» 217,061 62
Gabelle appaltate	» 252,759 96	» 235,071 89
Somma	L. 109,681,820 03	L. 104,001,826 29

L'aumento è:

Nei tabacchi di	L. 3 523,779 07
Nei sali	» 2,106,296 80
Nei dazi consumo	» 136,132 27
Nelle polveri	» 135,164 03
Ne' diritti marittimi	» 28,069 83
Nell'appalto di gabelle	» 17,688 17
Nella neve	» 1,913 16
	L. 5,949,043 23
Le dogane essendo diminuite di	» 269,049 49
Resta l'aumento nel 1863 di	L. 5,679,993 74

Se nel mese di agosto le dogane hanno dato dei risultati buoni come nel luglio, ogni traccia di diminuzione de' mesi precedenti scompare e si può far assegnamento che le previsioni del bilancio per ciò che riguarda la Direzione generale delle gabelle si avvereranno e fors'anco saranno superate.

LA SCHIAVITU' IN AMERICA

Un fatto importantissimo ci annunziò il telegrafo; la deliberazione, cioè, del presidente degli stati separatisti in America di armare 500m. negri e d'accordar loro successivamente la libertà regalando per di più a ciascuno di essi 50 acri di terreno.

Importantissimo, perchè è il suggello alla profezia che gli uomini politici hanno fatto sulle conseguenze della guerra civile d'America, vale a dire che in ogni modo la schiavitù, che ne era il pretesto, sarebbe scomparsa: importantissimo perchè ci rivela un nuovo aspetto della grave contesa che si agita fra il nord ed il sud degli Stati Uniti e ci lascia scorgere le difficoltà che si avranno per comporla.

Non ci fermeremo a notare quanto siavi di strano in questo fatto che il signor Abramo Lincoln sia stato superato dal signor Jefferson Dawis in questo arringo. Il rappresentante dell'opinione avversa alla schiavitù, non ebbe il coraggio di adottare il provvedimento che seppe far suo il presidente degli stati del Sud; e mentre il primo tentennò e redargui ben anco quelli fra i suoi generali che, seguaci più decisi della scuola abolizionista, tentavano di mettere in pratica sul terreno occupato dai loro soldati la teoria del loro partito, il signor Jefferson Dawis con una risolutezza, che da una buona idea del suo carattere politico, non solo proclama che gli schiavi saranno resi liberi, ma loro promette contemporaneamente di renderli proprietari, e non si arresta dinnanzi ai pericoli che devono nascere da una così violenta modificazione delle condizioni sociali del paese.

Una considerazione che, secondo noi, ha ben gran peso è questa. La repubblica americana prosperava grandemente: era un oggetto d'invidia a tutti gli stati europei. Pure il mantenimento e l'estensione del principio della schiavitù parve agli stati del Sud cosa di sì gran momento che non esitarono a rompere l'unione ed accendere quella guerra fratricida che così enormemente dovea pesare su tutta la grande repubblica. Ebbene in questo momento la schiavitù viene sacrificata ad un interesse che si stima ancora superiore, alla necessità d'impedire la ricostituzione dell'antica unione. Ed in presenza di ciò si può egli credere che una battaglia od un assedio ben riuscito possa sciogliere il quesito?

Parlare di conquista o di dominazione quando si tratta di un territorio così sterminato ed a fronte di popolazioni determinate agli estremi sacrificii, è un sogno. Ma se mai potesse verificarsi, come si potrà mantenere salvando quella sconfinata libertà ch'era l'orgoglio della repubblica americana?

Sarebbe mai possibile che la schiavitù e la libertà dovessero essere sacrificate entrambe per colmare l'immensa voragine scavata dalla presente gueara, e che la grande repubblica americana, dotata anch'essa di un splendido esercito permanente, di un più splendido debito pubblico, coi malcontenti in casa da contenere, si mettesse anch'essa sulla via che gli stati europei hanno percorso da tanto tempo?

Non sarebbe da farne grande meraviglia, e noi, quando da taluno ci venivano additati gli Stati Uniti d'America come un modello a cui i vecchi stati del nostro continente dovevano cercare d'uniformarsi, pensavamo sempre che i fiumi non possono farsi camminare a ritroso, e che l'Europa non poteva indietreggiare verso un sistema, attraverso al quale era passata quando era più giovane, e del quale gli americani stessi non potrebbero forse più accomodarsi col procedere degli anni.

GUERRA D'AMERICA

Scrivono da Nuova York in data 28 agosto al *Times* ed al *Morning Post* dell'8 settembre:

Una relazione ufficiale del generale Gillmore constata la demolizione del forte Sumter dopo sette giorni di bombardamento. Quel forte era non è più che un mucchio di rovine.

« Un più lungo bombardamento, egli dice, avrebbe potuto aumentare quelle rovine, ma non mai renderlo più debole ed impotente. Era quindi inutile il consumar davvantaggio i nostri proiettili contro quelle macerie. Io diressi allora le mie batterie contro il punto centrale di Charleston. A detta del generale Beauregard i proiettili di questa batteria sono i più micidiali di quanti vennero finora usati in questa guerra. »

Il *New York Herald* dice che il generale Buttler avrà il comando della Carolina meridionale dopo la presa di Charleston.

Dispacci da Stevenson, Alabama, annunziano come probabile, anzi imminente la ritirata dei confederati da Chattanooga e da tutto il Tennessee orientale.

Il *New York Times* consiglia il governo a prepararsi alla guerra contro la Francia. Una tal guerra, egli dice, non è certa, ma sarebbe cosa folle e pericolosa il considerarla come impossibile.

Lo stesso giornale non dubita punto che Napoleone abbia fatto un trattato segreto col presidente Davis per la cessione del Texas come equivalente per un riconoscimento e per un aiuto effettivo.

La *France* del 9 settembre termina un suo lungo articolo sulla confederazione del Sud-America colle seguenti parole:

Le nazioni più illuminate del vecchio continente pensano che i confederati, combattendo per la loro autonomia tradizionale, riempiono un dovere sacro. Nullostante esitano dar loro una mano; dubitano che questa amichevole stretta possa apparire agli occhi dell'opinione quale sanzione dell'empia dottrina della schiavitù.

Che la schiavitù sparisca dall'America almeno per principio, e nulla cosa impedirà lo slancio dei due mondi di portarsi l'un verso l'altro. Un decreto che stabilisse l'emancipazione graduata dei negri, in un certo numero d'anni, farebbe cadere ogni ripugnanza, darebbe fine a tanti scrupoli.

Desideriamo vivamente, che la confederazione del Sud, edotta dalle peripezie d'una lotta, in cui il diritto è dalla sua parte, comprenda che per lei è arrivata l'ora della diplomazia. Non pretendiamo che le armi daggiano cader di mano; ma crediamo cosa buona ed opportuna alla forza materiale di aggiungere la forza morale che deriva dall'opinione.

La Virginia, patria degli uomini di stato, si ricorderà senza dubbio che nei giorni immortali della prima indipendenza, la nascente repubblica degli Stati Uniti dovette la sua salvezza non solamente alla spada d'un Washington, ma ancora alla abilità diplomatica d'un Francklin.

Ci scrivono da Castiglione alla Pescara, 4 settembre:

Lo spirito di queste popolazioni ha progredito moltissimo, e sono mille i fatti che comprovano questa mia asserzione. Vi cito ad esempio che in questo villaggio di Castiglione alla Pescara, provincia di Teramo, per influenza del luogotenente della guardia nazionale, signor Schiera Francesco, si è presentato un brigante a nome Corda Gianfrancesco, il quale da oltre tre anni si era gittato in campagna, e sono stati arrestati un refrattario, un manutengolo di briganti, ed un disertore. Di quest'ultimo aggiungo questa particolarità che è bocmo, e probabilmente quel caporale di cui narra l'*Armonia*, che disertò da S. Marco in Lamis, mentre custodiva le prigioni. Che dirà l'*Armonia* quando saprà che quel disertore è stato arrestato?

IL RE DI PRUSSIA

Il *Times* ed il *Morning Post* del 7 settembre biasimano la condotta del re di Prussia che essi dicono dannosa a quel regno ed all'Europa tutta. Il *Times* però attribuisce la mala politica della Prussia al carattere sentimentale del re Guglielmo, del quale preconizza la abdicazione, mentre il *Morning Post* ne accagiona particolarmente i ministri Bismark e Von Roon ch'egli vorrebbe destituiti.

Ecco senz'altro le parole del *Times*:

Come mai può egli avvenire che mentre tutti i sovrani d'Europa d'assoluti divengono costituzionali, il re di Prussia si ostina nelle massime del più vieto dispotismo? Sarebbe troppo lungo per noi lo indagare i motivi di tal fatto; uno soltanto ne accenneremo, del quale il signor Bismark e la sua *camerilla* seppero trarre un grande vantaggio. Quest'è il *sentimentalismo* col quale re Guglielmo aderisce ai principii del diritto divino. Eppure chi non sa come la monarchia prussiana essendo, un mero aggregato di territorii di varii stati, frutto degli sforzi inauditi di un'oculata e scaltra diplomazia e di un esercito forte e valoroso, ha meno che fare di qualunque altro stato col diritto divino? L'Austria e la Prussia, eredi dei grandi imperi di Occidente e d'Oriente, potrebbero valersi delle vene rabili loro tradizioni ove ciò tornasse loro gradito; ma che un re di Prussia si spacci per un figlio del cielo, la è questa una cosa altrettanto ridicola come se un milionario improvvisato giurasse ch'egli discende da Guglielmo il conquistatore. Ma è appunto ciò che non si può e non si ha diritto di avere che noi desideriamo davantaggio. Il re Guglielmo vuol essere re per diritto divino. Quest'è la sua passione, la sua debolezza. La R. famiglia prussiana ha un carattere che tende molto al sentimentalismo. Talora gli fu un sentimento di liberi pensatori, talora invece un sentimento romantico e del medio-evo. Federico il Grande amoreggiava coi deisti e con Voltaire ed il defunto re amava il pietismo e la signora Fry. Allora lo spirito tenebroso del medio evo s'infiltrò nella corte prussiana e con esso un sentimento estetico, una idea astratta del diritto divino.

Ma il re Guglielmo s'accorgerà assai presto quale anacronismo sia mai questo e se n'accorgerà in un modo ben triste s'egli non prende a tempo le sue precauzioni.

Al suo nuovo appello alla nazione questa risponderà inviando al Parlamento gli antichi deputati. Allora che gli resterà mai a fare? Il popolo prussiano è già stanco di questo gioco ed è pronto più che non si crede a prendere qualche forte risoluzione. Ma il re preverrà forse un tale avvenimento perchè fra non molto potrà scorgere egli pure altro spediente non rimanergli che o mutare totalmente la sua politica od abdicare.

Il *Morning Post* dal canto suo scrive de' ministri di Prussia:

Noi non possiamo comprendere, esso dice, come il conte di Bismark ed il generale Von Roon possano conservare il lor posto. Le nazioni perdoneranno talvolta un re penitente, ma non mai un ministro sleale. Mentre essi rimangono al potere il popolo prussiano non potrà riporre alcuna fiducia nelle promesse costituzionali della corona. Noi crediamo quindi che il primo atto del nuovo Parlamento sarà di redigere una petizione al re per ottenere la demissione dei ministri, se questi riusciranno a conservarsi al potere fino a quel giorno Un tal fatto potrebbe forse ristabilire il buon accordo fra il re ed il suo parlamento; si è appunto per ciò che noi lo crediamo indispensabile al benessere della Prussia e dell'Europa.

Il *Constitutionnel* di Parigi del 9 contiene il seguente articolo firmato dal signor Paulin Limayrac:

L'immaginazione de' novellieri è sempre stata feconda; ma questa fecondità cresce da qualche tempo. Ora certi fogli inventano tutto un ordine di fatti; ora sviluppano oltre misura il menomo accidente e lo rendono interamente non più riconoscibile. Ciò che da alcuni giorni avviene nelle corrispondenze e nelle polemiche di una buona parte della stampa periodica europea è un nuovo esempio della facilità che hanno certi ingegni di inventare ed ingrossare i fatti.

A crederne questi novellieri dalla fertile fantasia, il governo francese che finora si era inteso, in tutti i passi relativi alla questione di Polonia, coll'Inghilterra e l'Austria, ferito di ciò che è accaduto a Francoforte, si sarebbe separato dal gabinetto di Vienna per far causa comune colla Prussia e la Russia. Gli uomini serii e parecchi organi della pubblica opinione, affrettiamoci a riconoscerlo, hanno ricusato di prestar fede a tali voci pensando con ragione che pei governi prudenti non vi hanno di siffatti movimenti inattesi: la buona politica ha la abitudine di dirigere gli affari con maggiore maturità. Come mai il governo francese, la cui saviezza e previdenza non sono, per quanto sappiamo, contestate da alcuno, si sarebbe in questa circostanza allontanato dalle sue tradizioni? Egli sa troppo bene ciò che v'ha da guadagnare restando nella via che ha scelta, quando essa è la via della lealtà e della moderazione. Egli sa troppo bene che la fiducia inspirata da tale condotta, non può essere sterile, e che per raccogliere nuove simpatie, non è necessario sacrificar le altre. Per tal guisa il governo francese, senza che sia nulla cambiato nelle relazioni amichevoli che vi hanno tra la Francia ed i gabinetti di Londra e di Vienna, continua, possiamo affermarlo, mercè i suoi buoni rapporti colle altre potenze, a proseguire la soluzione delle gravi questioni che preoccupano l'Europa.

Il *Temps*, commentando questa nota del *Constitutionnel*, fa osservare che le relazioni amichevoli coll'Austria e l'Inghilterra non hanno che un valor platonico, e veramente fin'Francia stessa pare che pochi credano ancora all'accordo delle tre potenze nella questione polacca, malgrado che il *Constitutionnel*, il *Pays* e la *France* concorrano nell'affermarlo.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

1° Il R. decreto 22 agosto scorso, col quale è fatta facoltà al ministero dell'interno di occupare temporariamente il convento detto del Carmine in Canicatti, provincia di Girgenti, per uso civile;

2° Il R. decreto 24 agosto scorso, con cui vengono stabiliti concorsi annuali presso ognuna delle università di Bologna, Napoli, Pavia, Palermo, Pisa e Torino, per tre sussidi annui, due per le scuole straniere di lire due mila quattrocento ciascuno, ed uno per le scuole nazionali di lire mille dugento, da conferirsi agli studenti laureati da non più di quattro anni nelle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di fisica e matematica, e di lettere e filosofia, in qualunque Università del regno, a fine di metterli in grado di perfezionare i loro studi.

I predetti sussidi dureranno un anno, e non potranno aumentarsi per indennità di viaggi, compra di libri e di strumenti, e per qualsivoglia altra causa.

3° Il R. decreto 25 agosto che regola l'indennità di viaggio degli impiegati in missione.

4° Il R. decreto 3 corrente relativo al piano di ingrandimento della città di Genova.

5° Una lista di decorazioni mauriziane.

Collegio di S. Primitivo. S. M. il Re ha sottoscritto 15 azioni per la fondazione del nuovo collegio di S. Primitivo, promosso da un comitato presieduto dal sindaco di Torino.

Tiro a segno provinciale di Milano. Nel mattino del 9 corrente aveva luogo a Milano la solenne distribuzione dei premi a chi più aveva meritato nella gara di quel tiro a segno provinciale. Onorava questa festa di sua presenza S. A. R. il principe Umberto, assistito dal signor prefetto della provincia e dalle primarie autorità civili e militari.

Il sig. Simonetta, presidente della società dei carabinieri milanesi, lesse un discorso improntato di quel patriottismo che tutti gli conoscono. La festa non poteva riuscire più pieta.

Viaggi alpestri. Sta per essere pubblicato un *Giornale alpino* per cura del sig. avv. G. T. Cimino che attende con molto zelo ad una Guida corografica delle Alpi che già annunziammo altra volta, e di cui pregustammo peregrine bellezze in varii capitoli e monografie qua e là pubblicate.

Inoltre alcuni animosi hanno fondato un *Club alpino* nel quale si notano già i nomi della signora contessa Rignon, del barone Perrone, del conte S. Vitale di Parma ed altri, *Club* che devesi egualmente alle esortazioni del sig. Cimino.

Noi facciam plauso di tutto cuore a queste coraggiose iniziative tendenti a mettere in rilievo tanta parte delle bellezze che la natura ha accumulate nel massimo lembo della nostra Italia.

Arresto di malandrini. Il *Pungolo* di Milano dell'8 reca:

La questura di Milano ha scoperto ed arrestato i malfattori, che armati di tromboni, stili e pistole, aggredirono la notte del 29 scorso agosto la diligenza svizzera fra Colico e Chiavenna; depredando i viaggiatori dei denari, e degli effetti d'oro, e la cassa del corriere di quanto conteneva. La somma rubata ammontava a L. 18,000. Si ricuperò parte del denaro, e si poterono perquisire gli effetti dei viaggiatori, che costituiscono la prova del reato.

Facciamo plauso alla questura che diede prove di mirabile accortezza e di moltissimo zelo.

Disastri Scrivono da Lecco, 7 corrente alla *Lombardia*:

La pioggia degli scorsi giorni recò molti guasti alla ferrovia tra Bergamo e Lecco, in quel tratto di linea che si estende da Pontida a Caprino, rompendo due o tre archi del viadotto, e scomponendo i lavori già ultimati. Parecchi ingegneri si recarono sul luogo per constatare il disastro. Frattanto, le corse, che dovevano inaugurarsi al 29 settembre, saranno differite alla primavera, e fors'anco.., all'estate... e fors'anco..!!!...

— Scrivono da Valmoggia (Ticino) 6 settembre alla *Gazzetta ticinese*:

Dopo l'alluvione del 1840 le disgrazie capitate alla terra di Peccia avevano fatto un po'di tregua. Siamo ora alla peggio.

Le intemperie del giorno 3 andante investirono quel paese d'una nuova e più terribile catastrofe. Non il fiume, non il rialo sgrossato, autori delle precedenti, ma una frana precipitata ed apertasi nel sito chiamato *Dalleggiascia*, e che è in capo alla terra, scaricò enormi macigni e materiale, atterrando due stalle, due case, ed invase la chiesa peggio che nel 1840, guastando quasi tutti i paramenti, oltre le materie scaricate nel resto del paese. Essendo stato di giorno non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

Ma l'attuale danno non è il solo: il peggio si è che questa nuova frana è irreparabile, minaccia il resto del paese, e specialmente la parte verso monte, che si riteneva la più sicura, a segno che è forza abbandonarlo. Dove ricoverarsi e come? Dio solo lo sa.

Ladri da uva. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 7:

Tre o quattro lavoratori della ferrovia di Levante erano andati nella notte del sabato alla domenica a procacciarsi dell'uva in una delle ville di San Martino d'Albaro.

I coltivatori che stavano a guardia della poca uva loro lasciata dalla crittogama e dalle intemperie si avanzarono contro i ladroncelli per farli desistere dal loro furto, ma quelli fatti arroganti pel numero, credettero di potere far prevalere il diritto dei più forte e lungi dall'ottemperare alla ingiunzione dei due guardiani li accolsero con provocanti parole, anzi uno di essi scagliò su loro un colpo di bastone. L'altro dei guardiani vedendo maltrattato il suo compagno e fratello abbassò il fucile che portava in spalla e mortalmente ferì il maligno ladruncolo. I tre compagni abbandonarono il ferito che ebbe la forza di trascinarsi ancora al suo abituro ove poche ore dopo moriva.

Questo doloroso avvenimento valga a segnalare al quotidiano pericolo e possa rendere meno arditi e più cauti i lavoratori della ferrovia.

Appello alla carità cittadina. — Il giorno 2 luglio p. p. il fuoco aveva investito l'ospedale dei Malatei nel comune di Massignano, circondario di Fermo, e distrusse quasi del tutto quell'unico istituto di beneficenza.

Il presidente della Congregazione di carità ha fatto un appello agli onorevoli signori presidenti delle congregazioni di carità del regno, chiedendo un sussidio qualunque per ricostruire detto istituto di beneficenza.

Si fa avvertenza, che l'elenco dei sovventori verrà riportato nel giornale l'*Opinione*.

Il presidente della Congregazione di Carità
GIOACHINO SANTINI.

Tifo bovino. — Constando officialmente che il tifo bovino si è manifestato nella provincia di Macerata, il sig. prefetto d'Ancona ha pubblicato un decreto in data 5 settembre, col quale viene proibita l'importazione del bestiame bovino dalla provincia di Macerata, e restano sospese per tutta la provincia le fiere ed i mercati di detto bestiame.

Strade ferrate meridionali. La *Patria* di Napoli del 6 annuncia:

La linea della ferrovia da Foggia ad Ancona è già terminata; i tronchi da Barletta ad Ascoli sono in via di costruzione, e la locomotiva è già in esercizio sino a metà via da Sansevero, pel trasporto del materiale necessario all'armamento della strada.

Si ritiene come certo che pel venturo dicembre si avrà l'apertura della linea intera sino ad Ancona.

Proclami sovversivi. Il *Giornale di Napoli* annuncia che nella notte dal 6 al 7 corrente, nei varii quartieri di quella città, si trovarono sparsi sulla via foglietti a stampa esprimenti opinioni sovversive. Su alcuni si leggeva: « Fuori i « piemontesi, abbasso Vittorio Emanuele e Napo« leone III — Evviva la repubblica — Napoli, 7 « settembre 1863. » — Su altri: « Questo giorno « nefasto segna il 3° ed ultimo anno della schia« vitù napolitana — Le nostre catene sono spez« zate, la legittimità trionfa — Viva Francesco II, « re delle due Sicilie! Napoli, 7 settembre 1863. »

Si noti, aggiunge il giornale, che, per una strana combinazione, gli uni e gli altri furono stampati con identici caratteri e sopra carta della medesima qualità.

Inaugurazione. Leggesi nella *Patria* di Napoli dell'8:

Il 3 corrente, con grande pompa, venne dall'impresa Genazzini inaugurata la locomotiva da Vasto al Trigno, col ponte di 17 archi sul medesimo, con intervento delle autorità civili e militari, signore e popolo numeroso.

Le acclamazioni al Re ed all'Italia eccheggiavano dappertutto.

Brigantaggio. Togliamo dalla *Patria* di Napoli del 6 corr.:

Nel giorno 30 dello scorso agosto la banda Monaco s'appiattiava nei dintorni di Acri presso il convento dei Cappuccini.

Visti uscire dal paese a diporto il vescovo Simonetti, accompagnato da un canonico, il padre ed il fratello del maggiore della guardia nazionale, Falcone, e quattro altri proprietarii del luogo con una audacia incredibile li ricattavano tutti otto.

Il distaccamento di Acri si pose tosto sulle tracce della banda ma inutilmente.

Allora il maggiore Falcone, allestita una squadriglia di guardia nazionale, coadiuvato da 14 bersaglieri del 25° si diresse verso la Macchia Sacra.

Arrivato al punto detto Corvo, un bersagliere essendosi scostato dalla colonna per un affare suo particolare, scorse poco lungi da sè otto briganti aventi seco tre dei signori catturati.

Non contando il valoroso bersagliere il numero del nemico, coraggiosamente da solo affrontava i briganti scaricando contro di essi la propria carabina.

Sgomentati quei predoni dall'attacco e dalle grida del bersagliere che chiamava i compagni, non ardirono di fare grande resistenza, spararono soltanto alcuni colpi di revolvers contro di lui e della squadriglia che giungeva al passo di corsa e poscia se la diedero a gambe.

In tal modo vennero liberati il vescovo, il canonico ed il padre del magg. Falcone.

Il nome del prode bersagliere è Ronchetti Carlo e noi facciamo voti perchè ottenga dal governo nazionale la ricompensa assegnata per legge ai valorosi.

— Il *Movimento* di Napoli indica i nomi dei catturati; e questi sono il vescovo di Tropea, de Simone, Benvenuto ed un suo zio prete, Falcone padre e figlio, Baffi, Ferando, Zambini e Spezzano.

— Una banda di 40 briganti scendeva nel giorno 28 dello scorso agosto dalla montagna presso San Giovanni di Cagnano, detta Cassina, e divisa in diversi drappelli invadeva l'abitazione del sacerdote Santo D'Achille situata in Villa Torre.

Annuziatiglisi per militari travestiti in perlustrazione, prendevano possesso della casa, ma poscia scopertisi per quel che erano realmente, legavano il costui nipote D'Achille Antonio e si ponevano a rovistare tutta la casa.

Rubavano una cassa di danaro contenente lire 5,000 e più, e diversi oggetti in oro ed argenti del valore di oltre L. 850.

Nel partire conducevano seco il ricattato e si dirigevano verso il villaggio di Termine ove facevano lo stesso giuoco all'abitazione di certo Mansueti Domenico, proprietario.

Legatolo come il D'Achille, perquisivano tutte le camere; avendo poi trovato poco danaro, si appropriavano diversi oggetti di vestiario e di biancheria e conducevano quindi seco il Mansueti per averne riscatto.

La famiglia di questi inviava tosto ai briganti salami, prosciutti ed altri oggetti di maggior valore per ottenere la libertà del ricattato, ma costoro, presi i doni, imponevano al Mansueti un balzello di L. 8300 ed al D'Achille di L. 34 mila.

(*Giornale di Napoli.*)

— Il *Pungolo* di Napoli del 6 reca:

L'altro ieri vennero arrestati nel comune di Barile 40 manutengoli di briganti.

Il più gran numero di costoro erano parenti coi suddetti.

Tale operazione ha prodotto nel paese una grande sensazione ed ha rianimato il coraggio degli onesti.

La regina delle foreste. — Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* del 7 corrente:

La passata settimana cadde sotto la scure la regina delle foreste dell'Oberland bernese, i signori Gerber ed Hidermühle in Stettisberg avendo fatto abbattere nell'alpe d'Obersold, entro di Aeschi, un abete bianco, che misura 800 piedi cubici, e nel mezzo ha un diametro di 32 piedi svizzeri. Ad un piede sopra terra, aveva una circonferenza di piedi 32 1/2. Un computo superficiale degli anelli annui induce a ritenere con certezza che la sua età fosse di 500 anni; e ciononostante l'albero era sano.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 settembre 1863.

Belleudi Margarita, d'anni 9, di S. Benigno; Rolle Domenico, id. 45, di Villafranca Piemonte; Airaudi Maddalena, nata Benizzo, id. 58, di Lemie; Gonella Ottavia Maria, id. 91, di Carrù.

Più, 1 di 1 giorno.

Notizie Politiche

Il ministro de' lavori pubblici essendosi per alcuni giorni assentato da Torino, il suo portafoglio venne assunto provvisoriamente dal ministro dell'interno, ritornato ieri, mercoledì, da Firenze.

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

Parigi, 8 settembre.

Il *Constitutionnel* di questa mattina, in un articolo che ha tutti i caratteri intrinseci ed estrinseci di una comunicazione ufficiale, porta l'ultimo colpo all'alleanza franco russa, dichiarando che tutto questo non fu che una mera invenzione e che l'accordo coll'Inghilterra e coll'Austria non subì mai il menomo assalto. È questa una cosa che è più facile affermare che provare e malgrado queste asserzioni categoriche, non è però meno evidente che si ha fatto un tentativo per avvicinarsi a Pietroburgo, e che di altrettanto si è allontanato dall'Austria. Per questo ultimo punto io mi appellerò dal *Constitutionnel* d'oggi al *Constitutionnel* dell'altro giorno che conteneva così violenti assalti contro l'Austria che le rimproverava la sua fellonia al cospetto della Polonia e l'accusava, come quella che avesse i medesimi interessi della Russia, d'intendersi sotto mano con essa. Oggi l'Austria invece è la potenza veramente liberale ad onta di quanto si può dire in contrario; è la nazione piena di lealtà e la Francia non pensò, non sognò nemmeno un istante di separarsi o diffidare di lei, ecc. ecc.

Noi abbiamo così lunga l'abitudine di questi volta — faccia nella stampa ufficiosa che non ci fanno più meraviglia. E questa la sua condizione di essere: triste se vuolsi, ma tale.

Per il momento adunque evviva l'Austria! Non è più quistione di riforme a Pietroburgo ed il famoso disegno di costituzione regalatoci quasi testualmente dalla *France* non fu mai che una allucinazione; ma la diplomazia stessa prudente e ben educata non qualifica questa politica della Russia d'indegna commedia come avrebbe diritto di fare. Essa ha immaginato l'opposizione violenta del vecchio partito nazionale russo alle buone intenzioni dell'imperatore Alessandro e continua a presentarci il padrone di Mourawieff come il principe più generoso e più giusto che si possa mai vedere, un martire, insomma, di questo terribile partito nazionale che gl'impone i massacri, le impiccagioni, lo stupro, l'incendio e Mourawieff.

E come si sa ciò che valgano in Russia i partiti a fronte dell'autocrazia dello czar, così si può anche giudicare la forza che può avere l'opposizione che ora si dice organizzata contro la sua volontà.

Dopo questa evoluzione eccoci dunque ritornati al punto in cui eravamo prima: allo stesso punto in cui eravamo qualche giorno fa, e certamente se qualcuno ha guadagnato a questa scappata, è la Russia, la quale, se non altro, guadagnò tempo. I cosacchi infatti, non cessarono di tenere la campagna, di impiccare e saccheggiare e di comprimere, come fanno essi, la insurrezione. Se la rivoluzione polacca non avesse avuto la vitalità che le si riconosce, è già molto tempo che la Russia, ad onta della circospetta e cauta diplomazia europea, avrebbe potuto schiacciarla. Ma tutti questi artifizii, queste proroghe, queste risposte e controrisposte alle note diplomatiche, questi sforzi tentati appo delle varie potenze per separarle, tutto questo non servirà a nulla per la Polonia, la quale taglierà da sè sola colla spada il nodo laborioso di tutte queste complicazioni.

L'arciduca Massimiliano non ha per anco accettato definitivamente il trono del Messico. Lo si diceva risoluto, e si diceva, che tanto l'imperatore d'Austria quanto il re dei belgi, non erano contrarii al disegno. Ma ora si assicura che qualche esitanza viene dal principe stesso, il quale vorrebbe qualche condizione di miglior stabilità, vorrebbe insomma essere maggiormente sicuro che la maggioranza del paese lo desidera. Esso vorrebbe un matrimonio d'inclinazione: non vuole star pago di quel sì imposto, di un voto falsato dalla presenza d'un'armata; esso vuole un sì sincero. Se sarà acclamato dal suffragio universale, accetterà. Ma questa condizione rende la sua candidatura molto problematica.

Dal Messico alla Grecia il transito è naturale. Il giovane re della Grecia anch'esso non è ancora molto solidamente assiso sul suo trono ad Atene. Da più di due mesi ogni giorno si annunzia la sua partenza come prossima ed ogni giorno è ritardata. Adesso non è più per la fine di settembre, come si aveva annunciato, ma pel mese di ottobre. Non è maggiormente sicuro che il generale Kalergi lo accompagni ad Atene. Il giovane re aspetta sempre il voto d'annessione delle Isole Jonie.

Il duca di Grammont è testè partito per Vienna e si attribuisce una grande importanza diplomatica a questo viaggio. Dicesi che vada a stringere i nodi dell'alleanza coll'Austria.

Vi noterò nel terminare e richiamerò la vostra attenzione un articolo della *France* molto caldo in favore del *Sud* dell'America.

Un dispaccio da Marsiglia dell'8 che troviamo ne' fogli francesi smentisce la notizia che il cardinale Antonelli debba recarsi al Messico o riferisce che a Roma si accredita la voce del prossimo arrivo dell'arciduca Massimiliano.

Leggesi nella *France* del 9:

Se dobbiamo giudicare dalle nostre ultime corrispondenze di Francoforte, l'effetto de' disegni di riforma federale proposti dall'Austria e delle deliberazioni del congresso è stato molto meno favorevole alla politica della corte di Vienna di ciò ch'essa aveva sperato. La Germania esce da quell'assemblea divisa come prima.

L'Austria non ha soddisfatto i voti delle popolazioni che desiderano una riforma, ma in senso liberale; non ha che incompiutamente soddisfatti i principi, al quali essa sembra voler imporre le sue proposizioni.

Ne è quindi risultato per la politica austriaca se non uno scacco, almeno un sentimento di diffidenza di cui la Prussia ha destramente profittato nell'interesse della sua politica speciale.

Ma si sa che re Guglielmo ed il gabinetto di Berlino sono tutt'altro che popolari in Germania e d'altra parte si assicura che i principi i quali assistevano al congresso e che hanno ricevuta l'ultima comunicazione della corte di Berlino sono scontenti dei termini del rapporto del sig. Bismarck riguardo alle elezioni.

— Secondo la *Gazzetta crociata* di Berlino è probabile che il governo prussiano, sebbene abbia dinanzi a sè un termine di sessanta giorni per far procedere alle nuove elezioni, tuttavia vorrà riunire la Camera prima della fine del mese di novembre, affinchè il bilancio possa essere votato il 1° gennaio. Per conseguenza le elezioni verranno fatte alla metà di ottobre.

— L'*Invalido russo* dichiara *prematuri* i timori che la notizia d'un trattato offensivo e difensivo conchiuso tra la Russia e gli stati americani del Nord ha fatti nascere in Europa.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Vienna, 9. Il granduca Costantino di Russia arriverà domani; resterà qui alcuni giorni, dimorerà nel palazzo imperiale.

Parigi, 9. Dalla *Patrie*. Assicurasi che la Dieta di Francoforte ha deciso che la Sassonia e l'Annover daranno 4,000 soldati per occupare i ducati tedeschi.

Lo stesso giornale assicura che Nubar non prolungherà il suo soggiorno a Parigi. Il governo francese ha espresso il desiderio che la convenzione esistente abbia una completa esecuzione.

La *France* parlando della nota pubblicata dal *Giornale di Pietroburgo* (*vedi dispaccio da Pietroburgo*) dice che se il partito della resistenza prevale definitivamente, bisogna compiangere la Russia che non ha saputo cogliere un'occasione favorevole che le si era offerta per uscire da una pericolosa posizione creatale dalla sua politica verso la Polonia.

Troplong è gravemente malato.

Slidell si recò a Brest.

Londra, 10. Il *Daily News* dice che l'articolo del *Giornale di Pietroburgo* obbliga le potenze ad insistere con fermezza onde ottenere che la Russia accondiscenda alle loro domande, e a riconoscere i polacchi come parte belligerante.

Parigi, 10. Dal *Moniteur*: Il duca di Montebello venne autorizzato, dietro sua domanda, di venire a passare due mesi in Francia, per assistere sua moglie che trovasi ammalata. Questo congedo coincidera col soggiorno che farà l'imperatore Alessandro in Crimea ed a Mosca.

Notizie giunte da Varsavia recano che le porte di quella città rimasero chiuse per dieci giorni; i rigori dello stato d'assedio aumentano: saranno praticate perquisizioni minuziose.

Parigi, 10. L'imperatore è partito questa mattina per Biarritz.

Le risposte della Russia alle note delle tre potenze arriveranno domani o dopo domani.

La *Patrie* e la *France* credono sapere che i giornali inglesi pubblicheranno domani la nota dell'Inghilterra.

Il *Siècle* reca un articolo di Havin sulla questione polacca, in cui è detto che la dichiarazione del *Giornale di Pietroburgo* dimostra che la Russia non ha maggiori disposizioni concilianti di quello che avesse in luglio decorso. È impossibile, dice l'articolo, che la Francia, l'Inghilterra e l'Austria tollerino la attuale situazione: esse saranno costrette a prendere un partito, dichiarando esplicitamente se alle note infruttuose, delle quali la Russia non fa alcun caso, vogliano o no aggiungere la sanzione di un *ultimatum* in caso che l'Inghilterra e l'Austria mancassero, altre potenze marcerebbero colla Francia alla liberazione della Polonia.

Notizie di Borsa

	7.bre 9	10
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 80	68 85
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . 4 1/2 0/0	95 50	96 —
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 5/8	93 7/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	74 20	73 80
Id. id. (*chius. in cons.*)	73 90	74 —
Id. id. (*fine corrente*)	73 80	74 —
Prestito italiano	73 80	73 85
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1185	1196
Id. id. ital.	635	627
Id. id. spagn.	727	735
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	430	430
Id. id. Lomb.-Venete	570	568
Id. id. Austriache	425	426
Id. id. Romane . .	432	430
Obblig. id. id. . .	247	247

G. ROMUALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

10 *settembre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contanti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	73 70	73 95 31.8.bre
FONDI PRIVATI		
Banca nazionale Matt. .	— —	1882 id.
Credito mob. ital. Matt. .	— —	630 30 7.bre
» L. 200 pag.		
Cassa sconto . . Matt. .	280	— —
Ferr. meridionali Matt. .	470	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

9 settembre:

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	73 50
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	45 25
Prestito italiano	72 90

SCOPERTA MEDICI (*da Torino*)

Guarigione secondo il di lui metodo di tutte le malattie della vescica ed uretra senza uso di ferri. Con liquidi soltanto si scioglie la *pietra renella*, si libera la vescica dal catarro, da paralisi, da infiammazione di prostata, di utero, e distrugge gli ostacoli dell'uretra.

Dirigersi dal dottore Francone in Moncalieri, via S. Martino, casa propria, li martedì, giovedì e domenica; pei poveri *gratis*.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11.

Essendo emanato il Decreto Reale di approvazione degli statuti di questo novello Stabilimento, si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 14 corrente saranno ritirate le vecchie azioni della Cassa di sconto in Torino e del Banco sete per essere cambiate in doppio numero di azioni del nuovo Stabilimento prenominato.

Per dividendo al 30 giugno scorso saranno pagate ai portatori di azioni della già Cassa di sconto L. 13 30 per ogni vecchia azione, ossiano L. 6 65 per ogni nuova azione del Banco di sconto e di sete.

I portatori di azioni del già Banco di sete dovranno sborsare all'atto del concambio L. 14, 70 per ogni vecchia azione ossiano lire venticinque di bonificazione a favore del nuovo Stabilimento, dedotte L. 13 30 per dividendo dello scorso semestre, in ragione di L. 6, 65 per ogni nuova azione.

La Direzione.

NUOVI PRINCIPII
DI SCIENZA E DI PRATICA UTILITÀ
DERIVATI DAGLI STUDI SULLE
STORIE PARTICOLARI, COMPLETE, COSCIENZIOSE
DELLA CITTA' DI MILAZZO
PER GIUSEPPE PIAGGIA
Bar. di S. Marina, Socio di varie Accademie.

Quest'opera inedita, frutto di quattordici anni di assidue ricerche storiche e di penosissime lucubrazioni, e del volume di 1,200 pagine circa, in foglio, è messa in vendita dal suo autore per il prezzo di L. it. 50,000; con la condizione che il compratore possa farla esaminare da un' Accademia italiana o straniera.

Dirigersi all'autore, Palermo, via grande del Teatro di S. Cecilia, n. 38.

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
CON CONVITTO PRIVATO

preparatoria a tutte le carriere commerciali, industriali ed amministrative, aprirà al 5 di ottobre l'anno quinto di esercizio, in casa propria, via Principe Tommaso, n. 5, in Torino.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 11 del mattino, nel vecchio locale, via Borgonuovo, n. 20, dove pure vengono distribuiti i programmi e date le informazioni occorrenti a chi o per lettera o in persona ne farà domanda al Direttore

Cav. **Augusto Heer.**

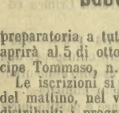
NUOVO SERVIZIO REGOLARE PER IL LEVANTE
della Compagnia di navigazione a vapore Francese
MARC FRAISSINET Père et Fils
Partenze ogni 20 giorni

Il nuovo pacchetto a vapore comandato dal capitano LAPIERRE

ALGERIE

partirà il **16** settembre alle ore 6 pom. da *Genova* direttamente, senza trasbordare in nessun luogo, per *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli* e *Costantinopoli*.

Dirigersi a Genova, piazza Banchi, a Vittorio Sauvaigue, agente di detta Compagnia.



BROSSE ELECTRIQUE
Bellezza e conservazione dei denti.

Questa spazzetta, la cui azione fisica è delle più semplici, può convenevolmente surrogarsi a tutte le sostanze nocive; per rapidità ne' suoi risultati è unica. Si adopra a secco, corrode il tartaro, scioglie i sughi salivali, rende allo smalto la bianchezza ed il lucido, guarisce la carie, la nevralgia e l' infiammazione delle gengive. Prezzo: da fr. **5** e da fr. **6**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**. — Parigi, 12, *rue de Louvois*, presso M. Sera. — Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL
VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA
DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendonsi: **Torino**, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Rima-Palazzi, Vigliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perrone, e nelle principali farmacie d'Italia.

Prezzo: del Vino L. 7, dei Boli L. 5, 50.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA
COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette a mezza boccetta triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto garenzia dell'autenticità e DATA firmata da **TH. PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILULES NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastriche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.!

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva, per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S.M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILULE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloritiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche*, *colori pallidi*, *mestruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).

« Coll'aiuto della *forza vita* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILULE DE PEPSINA**, *all'estratto ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose*, *linfatiche* e *sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, così come la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembrano ragionevoli d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questi nomi. » *Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 2. 50).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

NUOVO BAZAR LIBRARIO
DI FELICE MASSAGLIA
col ribasso del 60 al 90 per 100.

PREZZI FISSI:

Genova, *via Carlo Felice*, n. 11, *dove si distribuisce il catalogo* gratis.

Avvertenze.

1° Le opere si guarentiscono complete.

2° Lo scopo di questo Bazar è di far conoscere a tutti i suoi acquirenti il grandioso vantaggio di spedire le opere franche di posta a domicilio per tutto lo stato.

3° Si pubblica ogni mese un nuovo catalogo dei libri di nuovo acquisto e si spedisce franco a quelle persone che ne faranno domanda con lettera affrancata, accennando il loro giusto indirizzo.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più di ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lemerlant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Leveville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1, 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, D. Negri — *Nombrà*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Ubaldi — *Novi*, Ospedale militare — *Torcelli*, Barcletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. Gage di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. Corvisart. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, liquida, di Grimault. — Prezzo 5 50.

PANI FERRUGINOSI di Gagniere per le affezioni cloro tiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze col l'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di Cabet-Castelnicourt, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2. 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. Franc per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MAGREZZA abituale o malaticcia guarita col *Cioccolato bromo-fosforato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-fosforata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'Olio Poggi di Siena è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES ferro, il più potente tonico della materia medicea; questo squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: Torino, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERE D'IRCOS di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

TORINO. UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta Pombe)
CORSO DI DISEGNO LINEARE
DIVISO IN CINQUE PARTI

Parte I **Disegno geometrico** — Parte II **Disegno architettonico** — Parte III **Disegno meccanico** — Parte IV **Disegno di fortificazione** — Parte V **Disegno d'artiglieria**.

Ad uso delle Regie Accademie, Collegi militari e Istituti tecnici.

Dedicato a S. A. R. **UMBERTO Principe di Piemonte** *da* TIRONE ENRICO, *professore di disegno lineare e topografico dei Reali Principi e nella Regia Militare Accademia.*

NB. L'opera si vende: Le cinque parti unite al prezzo di L. **24**. Separatamente: La parte prima L. **6**. — Le parti seconda e terza L. **14**. — Le parti quarta e quinta L. **8**. — Formato delle tavole centim. 38 per 17. Testo pag. 234 in-8° gr.

Si spedisce franco di porto dall'autore mediante vaglia postale e lettera franca. Torino, via Accademia Albertina, N. 18, piano 3.

CLOI SOLLIER PER RASOI (*rue St-Dominique*, 10). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI
leggendo il Trattato della malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON
Traduzione dall'inglese — Opera indispensabile per tutte le famiglie.
Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria Schiepatti ed alla farm. Tabucco in Torino e presso Carlo Bruzza farmacista, Piazza Nuova, Genova, *deposito* per. dei medicamenti Thompson.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN
preparate da *B. Pauvret.*

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 3 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA
PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA.

Quest'acqua non è una tintura, *fatto molto essenziale constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'ospedale, n. 5.

POUDRE DE ROGÉ
ou Citrate de Magnésie Sucré et Aromatisé

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma **Rogé** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un'istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)
L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva degli effetti del CONTAGIO. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbié*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Collin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sarpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

MIGLIORAMENTO
DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI
di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **3**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.